

XXX Mostra Europea del Turismo e delle Tradizioni Culturali  
Roma, Castel Sant'Angelo, 20 aprile – 11 settembre 2011

**“ARTE FORZA DELL’UNITÀ - UNITÀ FORZA DELL’ARTE”**  
*Gesta ed Opere dei Grandi Salvatori dell’Arte raccontati  
in occasione dei 150 anni dall’Unità d’Italia*

**Promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale della Città di Roma**

**Inserita nel programma Ufficiale delle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell’Unità d’Italia della  
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Tecnica di Missione**

## COMUNICATO STAMPA

Si inaugura il 19 Aprile a Roma, presso le prestigiose sale storiche di Castel Sant'Angelo, la XXX Mostra Europea del Turismo e delle Tradizioni Culturali, **promossa dal Polo Museale Romano**, diretto dal Soprintendente Dott.ssa Rossella Vodret, ideata e organizzata dal **Centro Europeo del Turismo** diretto dal Presidente Giuseppe Lepore, **inserita nel programma Ufficiale delle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell’Unità d’Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Tecnica di Missione** e con la tradizionale partecipazione **dell’Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato**, artefici di importanti recuperi di Opere d’Arte trafugate. Singolare la partecipazione dello Stato Maggiore dell’Esercito che molto ha fatto per tramandare la caratterizzazione artistica del nostro Paese. Questa manifestazione si pone, a pieno titolo e in grande evidenza, tra quelle progettate per celebrare il 150° anniversario dell’Unità d’Italia.

Già nel 1911 Castel Sant'Angelo era stato scelto come sede espositiva per le Mostre Retrospective organizzate per il 50° anniversario dell’Unità d’Italia.

Nella sua molteplicità e varietà, l’Italia può essere considerata unita anche per la presenza uniforme del suo inestimabile e ineguagliabile patrimonio culturale e artistico che la fa unica al mondo.

E’ stata definita museo a cielo aperto e diffuso. Non c’è piccolo paese o grande città che non vantino pregevoli tessere di un vasto mosaico che, nella sua interezza, è il patrimonio artistico italiano.

Uomini e istituzioni si adoperano, e si sono adoperate, in silenzio, abnegazione e professionalità, per conservare e tutelare questo patrimonio giunto fino a noi da periodi lontani, dopo aver attraversato vicissitudini drammatiche come le calamità naturali, la guerra e i furti. Molti uomini si sono impegnati affinché, la se pur variegata unità artistica italiana venisse, di volta in volta, salvaguardata e lasciata come retaggio e memoria alle generazioni future.

Il Centro Europeo del Turismo, in questi trenta anni di attività, si è sempre impegnato nell’evidenziare e nel presentare al grande pubblico importanti azioni di recupero e salvaguardia dell’arte, come quando espose nel 1984, sempre a Castel Sant’Angelo, il Discobolo Lancellotti, recuperato da Rodolfo Siviero perché illecitamente acquisito da Hitler.

Le mostre e le iniziative del Centro Europeo del Turismo, oltre quella annuale al Museo Nazionale di Castel Sant’Angelo, sono state tante e in molte città italiane e tutte in sedi prestigiose, realizzate sinergicamente con i rispettivi Poli Museali, come per esempio Palazzo Reale a Napoli, Palazzo Pitti a Firenze, Ca’ d’Oro a Venezia, Musei Vaticani a Roma. All’estero è importante ricordare la mostra “*Papi in Posa*”, svoltasi a Washington D.C. presso il “Cultural Center John Paul II” dal 15 Ottobre 2005 al 30 Marzo 2006. Il Centro Europeo del Turismo è stato sempre attento a coniugare tutela e valorizzazione, anche turistica, del patrimonio culturale, archeologico e storico artistico regionale.

Per i 150 anni dall’Unità d’Italia, si è pensato a un grande evento, articolato e composito, che parli di un pezzo di storia spesso sottaciuto dai libri di scuola: la legislazione di tutela, la figura di grandi uomini che hanno permesso di salvare i maggiori capolavori dell’arte italiana, l’azione dei nostri Istituti di restauro, l’azione delle Forze dell’Ordine.

L’occasione dei 150 anni dall’Unità d’Italia si è presentata come momento favorevole e quindi irrinunciabile per questa iniziativa di alto valore conoscitivo e didattico affinché si possa apprezzare e riflettere, soprattutto da parte dei giovani, su quanto è stato fatto e si va facendo in Italia da 150 anni nel campo della tutela e della salvaguardia dell’arte. Pur nei limiti delle leggi e delle azioni, sempre perfettibili proprio perché umane. Sforzi immani sono stati compiuti e ciò rappresenta una pietra miliare della storia del nostro Paese che ci permetterà di guardare con ottimismo al nostro futuro.

La mostra si articola in **QUATTRO SEZIONI**.

**LA PRIMA SEZIONE È DEDICATA ALLA LEGISLAZIONE DI TUTELA.**

Lo stesso Raffaello esprimeva nel 1519 a papa Leone X parole accorate perché venisse documentata la magnificenza degli antichi edifici di Roma che erano da restaurare e conservare affinché esercitassero, con la loro memoria, alla virtù gli uomini del proprio tempo. Nella mostra la disamina delle leggi di tutela non si spinge tanto indietro nel tempo ma parte da quelle leggi del periodo pre-unitario per arrivare fino ai giorni nostri. Attraverso pannelli didattici e documenti il visitatore ha modo di conoscere le diverse concezioni, di volta in volta legate al di periodo storico che le ha prodotte, con caratteristiche proprie e attenzioni diverse al problema.

#### **LA SECONDA SEZIONE È DEDICATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE.**

Le opere esposte sono state scelte tra quelle che Pasquale Rotondi, Emilio Lavagnino, Palma Bucarelli, Rodolfo Siviero, Guglielmo Pacchioni con la sua collaboratrice Fernanda Wittgens e Bruno Molajoli salvarono dalla distruzione del secondo conflitto mondiale.

Si racconta della loro storia, a volte rocambolesca e, attraverso le opere esposte, degli importanti risultati da essi ottenuti. E' documentata anche l'attività del Genio militare che salvaguardò edifici storici e monumenti.

Le opere sono state scelte tra le collezioni dei più importanti musei di Milano, Venezia, Genova, Urbino, Firenze, Roma, Napoli, da musei civici, cattedrali, complessi archeologici.

#### **LA TERZA SEZIONE È DEDICATA AL RESTAURO.**

L'Istituto Centrale del Restauro e l'Opificio delle Pietre Dure rappresentano per l'Italia un fiore all'occhiello ed è per questo che in questa sezione sono esposti particolari lavori di restauro, svolti dai due Istituti, che hanno ridato vita a opere seriamente danneggiate da calamità naturali, dal tempo o in seguito a furti.

#### **LA QUARTA SEZIONE È DEDICATA ALL'OPERA DELLE FORZE DELL'ORDINE.**

L'attività di recupero delle Forze dell'Ordine italiane è conosciuta in tutto il mondo e da parte di tutto il mondo si riconosce la competenza e la professionalità di Corpi specializzati che operano anche fuori del nostro territorio nazionale.

In questa sezione si da conto degli ultimi recenti successi di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato nel recupero delle opere d'arte.

La mostra si compone di più di 80 opere che vedono coinvolto praticamente tutto il territorio nazionale.

La mostra presenta anche materiali archeologici e copre un percorso temporale che arriva sino all'arte contemporanea.

Possono essere ammirati capolavori di grandi artisti come Antoniazio Romano, Memling, Raffaello, Tintoretto, Tiepolo, per fare solo alcuni nomi. Sono presenti anche croci, reliquiari, messali, tessuti, paramenti sacri e manufatti in cuoio di grande pregevolezza.

Ciascuna sezione è corredata da pannelli didattici foto e didascalie.

In una sala è possibile visionare film documentari sulle attività di salvaguardia e di restauro.

Il Comitato Scientifico della mostra presieduto dal Sottosegretario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali On. **Francesco Giro** ha avuto come membri numerosi Esponenti del mondo culturale dell'Amministrazione dei Beni Culturali.

Coordinatore dello stesso Comitato il Direttore del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo Dott.ssa **Maria Grazia Bernardini**; curatrici della mostra e del catalogo, che sarà edito dalla Casa Editrice De Luca, **Patrizia Andreasi Bassi** e **Giulia Ghia**.